

L'analisi

LUIGI SBARRA

NUOVO "PATTO SOCIALE"  
CON RIFORME CONDIVISE

**L**a "pandemia economica" scatenata dal Covid impone tra le priorità azioni e riforme ancora non affrontate nei decreti di questi mesi. Molti nodi restano da sciogliere, specialmente sul fronte lavoro, per il quale bisognerà attendere dal Governo il preannunciato "decreto luglio". Come è noto, la Cisl chiede la proroga della cassa integrazione, le indennità rivolte al lavoro stagionale e autonomo e del blocco dei licenziamenti sino a fine anno. Ma, più in generale, bisogna aprire una discussione tra Governo, imprese e sindacati sul cambiamento e miglioramento del sistema degli ammortizzatori sociali. Ben venga quindi la commissione di esperti appena istituita dal Ministro Catalfo. Tuttavia, per mettere in campo innovazioni eque e durature – lo diremo con forza la settimana prossima in occasione del primo incontro con il Governo su questo tema – serve una buona e stabile "concertazione" con le Parti sociali. Occorre semplificare e ridurre l'eccessiva farraginosità delle procedure e delle modalità di richiesta degli ammortizzatori, assicurare l'inclusione nel perimetro delle protezioni dei lavoratori delle piccole e micro aziende, salvaguardare il sistema mutualistico e assicurativo anche con forme graduali e diversificate di versamento. Infine bisogna costruire un ponte tra politiche passive e attive, mettendo in campo un forte investimento sui percorsi attivi di riqualificazione.

Le persone vanno tutelate lungo tutte le transizioni occupazionali. Si inizi reintroducendo l'assegno di ricollocazione anche per i percettori di Naspi così da inserire immediatamente in un percorso di bilancio di competenze, orientamento e riqualificazione sia i disoccupati creati dal Covid, sia quelli che si creeranno quando si dovrà porre fine al blocco dei licenziamenti. Il Fondo Nuove Competenze, adeguatamente finanziato, dovrà intanto sostenere la formazione tanto dei lavoratori attivi, quanto le persone in cassa integrazione e in disoccupazione. Il Piano Ue Sure può rappresentare una formidabile opportunità anche nella utilizzazione produttiva di risorse economiche importanti dedicate e condizionate a tali obiettivi. Politiche attive efficaci ed efficienti presuppongono accordi rapidi tra Governo e Regioni ed una regia nazionale all'altezza. Per questo, dopo la positiva approvazione del piano industriale di Anpal, va dato seguito, in tempi rapidi, al percorso di

stabilizzazione di tutti i lavoratori dell'Agenzia. Va ripreso, inoltre, il percorso più generale di rafforzamento dei Centri per l'Impiego dando attuazione alle assunzioni previste nella legge di bilancio 2019, programmando investimenti su formazione di qualità, digitalizzazione e collegamento delle banche dati.

Infine vanno favorite misure di incentivazione al lavoro e all'occupazione soprattutto nelle aree a ritardo di crescita e sviluppo come il Mezzogiorno. Significa, tra l'altro, sostenere le assunzioni a tempo indeterminato con incentivi e decontribuzioni, ma anche sospendere e modificare i contenuti del decreto dignità su causali, durate massime, proroghe e rinnovi, addizionali e maggiorazioni contributivi, affidando tali verifiche alla contrattazione aziendale, non solo per i contratti in scadenza ma anche per i nuovi accordi contrattuali. Ecco perché alla Confindustria ed alle altre associazioni imprenditoriali diciamo: non è il momento delle divisioni. Apriamo subito un confronto vero su questi temi, rilanciando il ruolo delle relazioni industriali nell'organizzazione del lavoro, senza fughe in avanti sul modello contrattuale. La "buona battaglia" sta nel costruire reti istituzionali e negoziali che assicurino sempre reddito e formazione, che promuovano la riqualificazione digitale, che stimolino lavoro regolarizzato, contrattualizzato, ben retribuito, con una forte azione di contrasto allo sfruttamento, al dumping contrattuale, alla negazione dei diritti, al caporalato tradizionale e digitale.

Percorrere questa via significa aprire una stagione di riforme concertate che mirino a innovare gli strumenti di tutela e di promozione della persona che lavora o che cerca lavoro, verso un nuovo "patto sociale" nel segno di una condivisa assunzione di responsabilità.

Segretario Generale Aggiunto Cisl

© RIPRODUZIONE RISERVATA

